

COMMENDATORE IO!!

Come accennato nello scorso numero, il 3 giugno sono stato ricevuto (come altri miei colleghi motociclisti) al Quirinale dal Presidente della Repubblica. Inutile dire l'emozione provata nello stringere la mano a Carlo Azeglio Ciampi mentre ricevevo l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito (sportivo) della Repubblica Italiana. Mio padre mi ha sempre insegnato ad essere orgoglioso di essere italiano e ad esporre la bandiera tricolore nelle ricorrenze nazionali: quindi, un'occasione come questa non è da tutti i giorni e la ricorderò per sempre. Nell'incontro ho scoperto con piacere che anche il nostro Presidente ha avuto un passato motociclistico, se pur breve, e cosa curiosa anche lui temeva il terreno sdruciolevole, che chiama "saponata", situazione dove anch'io incontro problemi, cosicché ho trovato qualcosa in comune con il Capo di Stato, oltre naturalmente alle buone relazioni con l'estero... va beh, non politiche ma con i tifosi: a ognuno il suo mestiere.

Ma veniamo alle corse. Dopo la grande delusione del secondo giorno in Italia non mi sono perso d'animo, infatti già martedì ero ad allenarmi con i piloti del Team Farioli su una pista con caratteristiche "finlandesi", poi, per arrivare al finale di stagione in forma, ho corso la domenica successiva nel campionato francese una gara vecchio stile perché oltralpe vige ancora il regolamento dove i meccanici non possono intervenire. Otto ore e passa di test completamente fuoristrada, tre lunghi controlli orari dove l'anticipo era 4/5 minuti ognuno, quindi poco tempo per prendere fiato, poi la domenica, pioggia. Allenamento garantito!

La settimana seguente ero di nuovo in Francia per il Trèfle, gara a cui partecipo da tre anni sempre volentieri perché è organizzata da uno staff di persone davvero professionali con a capo Kiki Boulet, sfortunato pilota dell'Equipe de France, infortunato gravemente alla Sei Giorni in Portogallo nel 1999. Tre giorni di enduro esagerato per 600 chilometri e 15 prove speciali: un altro ottimo allenamento!

Per quanto riguarda il mondiale, avendo ricevuto dal mio sponsor "Ufficio in" un computer portatile posso scrivere direttamente dal campo di battaglia delle gare le storie a caldo! Come immaginavo a Jamsa avrei incontrato un terreno difficile con speciali sabbiose rese ancora più pesanti dalla pioggia e come non bastasse non partendo nei 15 del gruppo di merito ho trovato traiettorie insidiose oltre un terreno molto scavato. Morale: in ogni test cronometrato ho preso un sacco di secondi dai miei diretti inseguitori, molto veloci su questo tipo di terreno in entrambe le giornate.

Grandissimo Bazzurri che dopo avere abbandonato per problemi elettrici mi incitava nella speciale da italiano verace. Quando si dice rivali-amici. Anche i meccanici del Team CH Racing sono stati veri gentlemen tifandomi, oltre che bravi vincendo un altro titolo mondiale nel centesimo anniversario del marchio Husqvarna di cui Azzalin gestisce il reparto corse.

In Svezia il primo giorno le cose sono andate un po' meglio; per modo di dire perché finire secondo alle spalle di Bergvall non era il mio obiettivo, ma più veloce di così non potevo. La domenica ho tentato e ritentato, poi una caduta mi ha fatto perdere contatto coi primi; ho continuato ugualmente ad attaccare ma niente da fare. Bazzurri ha vinto davanti a Peter e io in quarta posizione finendo così questo benedetto mondiale alle spalle di Bergvall.

Tutto sommato credo che il campionato della 250 4T sia stato interessante per i vari protagonisti e dai molti colpi di scena avvenuti nel corso delle gare. Io sinceramente sono contento per come sono andate le cose, certo ero partito per vincerlo ma per una serie di fatti, come avversari molto veloci e

il mancato arrivo della moto nuova, è stato più difficile del previsto. Ma dopo tredici anni di attività agonistica essere riuscito a trovare ancora una forte motivazione mi ha appagato moltissimo.

Mi complimento con Alessandra, Sonia, Carolina e Terhi per avere... i propri uomini campioni del mondo e con Pojamo che non ha la fidanzata.

Adeguandomi alla "par condicio" faccio i complimenti ai meccanici di Gas Gas, Honda, Yamaha, Husqvarna e KTM per l'ottimo lavoro svolto, ma bravi anche i team che non hanno vinto ma hanno lavorato dando battaglia e rendendo il campionato vivo.

Torneremo a parlarne prossimamente, al momento...

Saluti e baci.

Gio Sala

"ho continuato ugualmente ad attaccare ma niente da fare. Bazzurri ha vinto davanti a Peter e io in quarta posizione finendo così questo benedetto mondiale alle sue spalle"

Tratto da Motocross di Giugno 2003